

Elezioni tedesche e la coalizione Giamaica

Il 29 settembre 2017, si sono svolte in Germania le elezioni politiche alla scadenza naturale della legislatura. Il cancelliere uscente Angela Merkel, che si è candidata per la 4^a volta alla carica, era alla guida di un governo di coalizione tra partito cristiano-democratico (CDU) e partito socialdemocratico tedesco (SPD). I risultati hanno confermato gli exit poll e le proiezioni: il CDU del cancelliere Merkel è stato riconfermato primo partito con il 32,9% dei consensi e 246 seggi, ma perde più di 8 punti percentuali rispetto alle ultime elezioni. Guidato dall'ex presidente del parlamento europeo, Martin Schulz, il SPD ha superato di poco il 20% (nelle precedenti elezioni era al 26%) con 153 seggi. Per i due maggiori partiti tedeschi è il risultato peggiore dal 1950.

Come previsto dai sondaggi, ha ottenuto un relativo successo il partito Alternativa per la Germania (AfD), considerato partito di destra e già conosciuto come il "partito dei professori", con il 12,6% e 94 seggi. A differenza del 2013, quando erano rimasti fuori dal Bundestag, i liberaldemocratici (FDP) conquistano il 10,8% e 80 seggi. Confermano all'incirca i risultati del 2013, i verdi (Grünen) e la sinistra (Die Linke).

Nessuno dei partiti ha ottenuto la maggioranza di governo di 355 seggi su 709, per cui una nuova coalizione si rende necessaria ma il SPD non intende ripetere una "große Koalition" (GroKo) con il CDU, perché ritiene la precedente esperienza di governo come una delle cause della sconfitta elettorale. Si era già ipotizzato prima delle elezioni un governo di coalizione soprannominato "Giamaica" perché i colori attribuiti ai partiti che la compongono sono gli stessi della bandiera giamaicana: Nero (CDU), verde (Verdi) e giallo (FDP).

La coalizione "Giamaica" avrebbe una maggioranza di 393 deputati, utile a governare ed esiste qualche precedente a livello locale nei governi di alcuni Länder (Essen 2005, Saarland 2009-2012, Schleswig-Holstein dal 2017). Tuttavia a livello nazionale le posizioni politiche dei partiti sono molto distanti su vari temi, soprattutto su quello della difesa.

I rappresentanti dei partiti hanno redatto tra metà ottobre e inizio novembre un programma comune su 125 punti divisi in 12 temi principali, che è stato tenuto segreto anche se è stata pubblicata qualche indiscrezione sulla stampa.¹

Il tema 11 è dedicato a "politica estera, difesa, politiche di sviluppo e commercio estero" e dovrebbe riguardare in particolare:

- la normativa sulle esportazioni militari con specifico riferimento ai paesi dove non si rispettano i diritti umani, ad esempio l'Arabia Saudita dove la mancata autorizzazione del Bundestag per sospette violazioni dei diritti umani ha fatto sfumare la commessa del 2013 per carri armati Leopard II e i sauditi hanno acquistato dagli americani ulteriori carri General Dynamics M1A1 Abrams, con evidente danno per Krauss-Maffei Wegman, che poi si è fusa con la francese Nexter in KNDS.
- il libero commercio internazionale prendendo come riferimento il trattato sul commercio tra UE e Canada (CETA);
- criteri per futuri accordi e mandati della UE
- mandato per la Bundeswehr (compiti, ruoli e missioni)
- quota di spesa pubblica da dedicare per la cooperazione allo sviluppo rispetto al Pil
- eventuale ritiro delle armi nucleari dal territorio tedesco
- utilizzo di droni (UAV) armati

¹ Jörg Blank, Ruppert Mayr, Thomas Lanig "Jamaika-Geheimpapier umfasst 125 Punkte" Die Welt, 9 novembre 2017. <https://www.welt.de/politik/deutschland/article170454443/Jamaika-Geheimpapier-umfasst-125-Punkte.html>

– finanziamenti per la difesa

Il programma di governo di coalizione contiene anche indirizzi politici sulla partecipazione all'UE, come Schengen e la posizione sul ruolo della Turchia, mentre un tema principale, il 4°, è dedicato a “flussi, asilo, immigrazione, integrazione” dal punto di vista legale e della sicurezza, incluso il controllo dei confini. Il tema 12 si focalizza su “interni, sicurezza e magistratura” ed include temi di interesse della difesa come il controllo dei servizi di informazione e sicurezza e la difesa cyber.

La normativa sulle esportazioni militari, il ritiro delle armi nucleari e l'uso di droni armati vedono contrapposte da un lato CDU e dall'altro i Verdi, con una posizione di FDP più malleabile, ma comunque contraria alla CDU.

Sia i Verdi che FDP sono contrari all'esportazione verso paesi sospettati di non rispettare i diritti umani. Riguardo la consegna dei Leopard II ai sauditi anche frange della CDU erano contrarie alla vendita, incluso il presidente del Bundestag, Norbert Lammert.², mentre il FDP bavarese ha chiesto di applicare sanzioni all'Arabia Saudita.³

Anche sul ritiro delle armi nucleari dalla Germania, che è storicamente un tema di punta per i Verdi, nati negli anni '80 proprio come partito a favore del disarmo nucleare durante la guerra fredda, alcuni esponenti del CDU sono a favore, in contrasto alle decisioni del cancelliere contraria al disarmo. Il ministro degli esteri Sigmar Gabriel ha dichiarato ad inizio novembre: “*noi tedeschi in particolare dobbiamo schierarci per un nuovo disarmo*” perché la “*Germania deve costruire la pace e non inseguire i piani di armamento di Donald Trump, come Angela Merkel sfortunatamente intende fare*”.⁴

La principale novità del libro bianco della difesa tedesco pubblicato nel 2016, infatti, era l'inversione a “u” sul disarmo nucleare con l'affermazione sulla continuazione della partecipazione della Germania alle missioni con armi nucleari NATO. Si tratta principalmente delle bombe a gravità S-62 lanciabili dai Tornado tedeschi. La questione riguarda anche la politica degli armamenti con la necessaria sostituzione dei Tornado tra il 2025 e 2030, per cui sembra sia stata valutata una soluzione ad interim con Boeing F-18 E/F o F-15. La Luftwaffe ha dichiarato la sua preferenza per il Lockheed Martin F-35A, già ordinato dagli Stati Uniti, Italia, Paesi Bassi e Norvegia e dal Regno Unito nella versione F-35B STOVL. Il F-35 soddisfa:

- 1) il requisito militare per il futuro caccia FCAS o NGWS stabilito dalla Strategia aeronautica tedesca del gennaio 2016 ;
- 2) mantiene l'interoperabilità con gli alleati europei, soprattutto Italia e Regno Unito che come la Germania hanno una linea da combattimento basata su Eurofighter e Tornado e nel futuro Eurofighter e F-35;
- 3) rafforza il legame transatlantico.

Il requisito militare richiede la capacità di adempiere ai compiti già svolti dal Tornado, come compiere missioni offensive e di interdizione aerea, *suppression of enemy air defences* (SEAD); *close air support* (CAS); ricognizione tattica, guerra elettronica e missioni di bombardamento nucleare tattico. In più deve poter fronteggiare le minacce future, assicurare la sopravvivenza in aree

2 “Unions-Aufstand gegen Merkels Panzerdeal” Handelsblatt, 5 luglio 2011.

<http://www.handelsblatt.com/politik/deutschland/waffen-fuer-saudi-arabien-unions-aufstand-gegen-merkels-panzerdeal/4359150.html>

3 “Bayerns FDP fordert Sanktionen gegen Saudi-Arabien” FDP website

4 Citato in Simon Osborne “Germany set for huge defence expansion EXPANSION: Top MP blasts Merkel for 'chasing Trump'” the Daily Express, 7 novembre 2017 <http://www.express.co.uk/news/world/876341/german-foreign-minister-sigmar-gabriel-nuclear-weapons-expansion-world-war-3-warning>

contestate attraverso tecnologia furtiva di bassa osservabilità (*stealth*) e sensori ed armi a lungo raggio (*standoff*).⁵ Con la scelta del F-35 si ripropone la questione del disarmo nucleare, ma si mantengono le capacità del Tornado aggiornandole alla 5° generazione di caccia multiruolo.

Nonostante ciò, la Luftwaffe alla fine ha deciso di incrementare le capacità di attacco al suolo degli Eurofighter già in servizio, invece di acquisire nuovi aerei per sostituire i Tornado.

È ormai chiaro che gli Eurofighter tedeschi saranno sostituiti con orizzonte 2040-45 dal futuro programma comune per un caccia multiruolo annunciato nel vertice franco-tedesco del luglio 2017, probabilmente una 5° generazione plus o 6° generazione sviluppata da Airbus.⁶

Sull'aumento del bilancio della difesa, il cancelliere Merkel ha già chiarito in passato, anche rispondendo al presidente Trump, che l'obiettivo NATO del 2% del Pil per le spese per la difesa è considerato dalla Germania come una tendenza, più che un obiettivo. Probabilmente, il bilancio potrà passare dal 1,2% del Pil attuale al 1,5%, anche perché il 2% del Pil vorrebbe dire più di 70 miliardi di euro l'anno, cifra non sostenibile per la Germania. L'annuncio sul prossimo bilancio federale a marzo 2018, renderà note le previsioni per i bilanci fino al 2022. È sicuro che ci sarà un incremento annuale, il bilancio difesa è già stato ufficialmente aumentato dai 34,3 miliardi di euro del 2016 a 37 miliardi del 2017 e dovrebbe raggiungere secondo le previsioni di spesa del Ministero delle finanze rese note a marzo 2017 i 42,3 miliardi nel 2021. Seppure partendo da motivazioni politiche diverse, Verdi e FDP non sono favorevoli all'aumento del bilancio difesa.

Per gli aiuti allo sviluppo, la CDU aveva già annunciato durante la coalizione con SPD di voler dedicare lo 0,7% del Pil, quindi potrebbe essere utilizzato come moneta di scambio con i Verdi per *trade off* su altri temi.

Al momento in cui si scrive è ancora insediato il governo Merkel uscente, la carica di ministro della difesa dovrebbe andare ad un esponente del CDU, quindi ci si può aspettare una certa continuità nelle politiche di difesa. Non dovrebbe essere riconfermato, però, l'attuale ministro Ursula Von Der Leyen, che era stata considerata anche come "delfina" del cancelliere, sebbene alla fine la Merkel abbia deciso di ricandidarsi. Von Der Leyen rimane al suo posto temporaneamente e le verrà riservata una carica superiore o di pari livello.

Il Ministro Von Der Leyen ha dovuto, quindi, chiedere comprensione agli omologhi NATO riuniti a Bruxelles a inizio novembre 2017, quando il segretario Generale Jens Stoltenberg ha chiesto nuove truppe da inviare in Afghanistan per rafforzare la missione di formazione "Resolute Support" da 3.000 a 16.000 persone. Il ministro tedesco ha, infatti, dovuto ricordare il fatto che la Germania non ha ancora formato un governo, dopo quasi due mesi, ed essendo dimissionaria non può prendere decisioni politiche riguardo l'invio di truppe. Attualmente può solo estendere per tre mesi la permanenza di 980 soldati tedeschi, il cui mandato scade a fine anno e deve essere votato entro dicembre 2017. Il leader dei Verdi, Cem Özdemir, si è persino detto contrario all'estensione puramente tecnica di 3 mesi per il contingente tedesco. Al contrario, il comandante tedesco ha inviato a giugno 2017 la richiesta di aumentare il numero di soldati da 980 a 1.400, per rafforzare la formazione delle truppe locali e allo stesso tempo per proteggere i propri soldati.⁷

5 Gareth Jennings "Germany declared preference for F-35 to replace Tornado" Jane's Defence Weekly, 8 novembre 2017. http://www.janes.com/article/75511/germany-declares-preference-for-f-35-to-replace-tornado&usq=AOvVaw2FcOMJ_ZwyWdMDPJ1pasJY

6 Gareth Jennings "Airbus reveals future New Fighter concept" Jane's International Defence Review, 9 novembre 2017

7 Thorsten Jungholt, Christoph B. Schiltz "Von der Leyen bittet Nato um Verständnis für Jamaika-Verhandlungen" Di Welt, 8 novembre 2017. <https://www.welt.de/politik/deutschland/article170452481/Von-der-Leyen-bittet-Nato-um-Verstaendnis-fuer-Jamaika-Verhandlungen.html>

Analisi, valutazioni e previsioni

In realtà al momento in cui si scrive (inizio dicembre 2017) non si è pervenuto ad un accordo per la coalizione Giamaica, in particolare per quanto riguarda i temi dell'immigrazione e dell'aumento del bilancio difesa. Anzi, il termine del 16 novembre imposto dalla Merkel per formare la coalizione "Giamaica" è scaduto senza accordo, facendo tramontare l'ipotesi, confermata dal fatto che FDP ha annunciato di non voler procedere ad una coalizione con CDU. Per cui c'è il rischio che possano essere indette nuove elezioni politiche, come ha già chiesto a gran voce l'AfD, affermando che il cancelliere Merkel sta protraendo l'impasse governativo perché ha paura di perdere nuove elezioni.⁸

Le ipotesi in campo sono la creazione di un governo di minoranza, che sarebbe un precedente storico in Germania, l'indizione di nuove elezioni, o una coalizione con il SPD. Il partito SPD sarebbe disposto ad una nuova "große Koalition", ma il segretario Martin Schulz rimane contrario a questa ipotesi, così l'ala sinistra del partito. Nel suo discorso al congresso del SPD a Berlino il 7 dicembre 2017, Schulz ha sottolineato più i temi che dividono SPD da CDU che i temi di accordo comune, tra questi il rifiuto all'intervento in Iraq nel 2003, e "l'Europa dei popoli" contrapposta a "l'Europa dei banchieri".⁹ Sembra che persino il presidente francese Macron si sia speso con Schulz per convincerlo a creare un governo stabile con Angela Merkel, tuttavia, al momento in cui si scrive il nodo non è stato ancora sciolto.

8 Tom Parfit 'Merkel's afraid of losing AGAIN' AfD goads Chancellor and calls for new election" the Daily Express, 8 novembre 2017 <http://www.express.co.uk/news/world/877187/Angela-Merkel-Germany-election-AfD-Alice-Weidel-Jamaica-coalition-European-Union>

9 Cfr.: Markus Kollberg "Die roten Linien des Martin Schulz" Frankfurter Allgemeine Zeitung 7 dicembre 2017 <http://www.faz.net/aktuell/politik/inland/martin-schulz-zieht-beim-parteitag-rote-linien-fuer-groko-15329255.html>